Anno XXI — Martedì 25 Gennaio 1887 — Abbonamento postale — N. 21

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

DELLA COOPERAZIONE IN ITALIA

Abbiamo ricevuto da Milano il primo numero del giornale *La cooperazione italiana*, che intende di essere l'organo della Federazione delle Società cooperative in Italia.

Anche questo giornale si può dire, che sia uno dei segni del tempo, il quale dimostra come in Italia si pensi a tutto quello che può servire ai miglioramenti sociali, richiamando i molti a pensare a tutto quello cui, associandosi, possono conseguire a vantaggio comune.

La stessa parola *cooperazione* racchiude in sè un alto significato, poichè, richiamando tutti ad operare assieme per il comune vantaggio, esclude le lotte dei partiti politici, che per iscopi sovente personali suscitano troppe volte gli uni contro gli altri e producono così l'impotenza di tutti, consumando nell'opporsi e contrariarsi quelle forze che dovrebbero essere impiegate nell'opera utile a tutti, ed esclude del pari le altre lotte delle diverse classi sociali, che tornerebbero perniciose a tutta la società e la respingerebbero fino verso la barbarie col distruggere i beni acquisiti, invece di cercare di acquistarne di nuovi e di accomunarli a tutti appunto colla *cooperazione*.

La *cooperazione* p. e. non può essere quella *guerra al capitale* cui nelle sfrenate e violenti loro declamazioni predicano i comunisti.

Il *capitale* non è che il frutto accumulato del lavoro delle generazioni, che ci hanno preceduto e che può e deve servire ad ulteriori progressi. La cooperazione invece tende a creare ed accrescere il capitale e diffonderlo nel maggior numero, ed a produrre anche il capitale intellettuale e morale nel moltitudini; capitali questi, che non avrebbero potuto crearsi in nessuno senza quell'altro, perchè chi non ha accumulato il primo e deve lottare con tutte le sue forze per l'esistenza, non può studiare e quindi nemmeno pensare ai trovati della scienza e ad applicarli alla produzione, che torni a vantaggio di tutti.

La *cooperazione* non è *guerra*, ma *educazione*, o svolgimento di tutte le umane facoltà, ed *associazione* per il bene comune e propagazione di tutto quello che può tornare utile alla società, che vuole la pace ed il progresso.

Non siamo più ai tempi in cui anche un filosofo, come Aristotele nella Repubblica di Atene, chiamava lo *schiavo uno strumento necessario*, forse perchè serviva a nutrire gli ozii degli altri. Ora invece si professa la massima, che tutti debbano lavorare in qualcosa, sia per ogni materiale produzione, sia con quegli studii, che possano sempre più rendere l'uomo padrone delle forze della natura, sia in fine chi possiede di più nel servire il pubblico in tutti quegli uffici, che sono naturalmente devoluti a chi più sa e più può, appunto perchè, avendo ereditato personalmente in maggiore misura il frutto del lavoro de' suoi antecessori, ha potuto studiare e coltivarsi intellettualmente per *cooperare* al bene di tutti.

Ma la cooperazione giova estenderla sotto le più svariate forme, che sono già molte entrate nella pratica e potranno essere in maggior numero in appresso, anche perchè, secondo le circostanze, da alcune ne nascono delle altre.

Sono una *cooperazione* le *Casse di risparmio*, le quali accumulando anche per i non abbienti il frutto del lavoro, diventano per essi, oltrechè un principio di vita ordinata, che li avvezza ad una maggiore assiduità colla speranza del meglio, un mezzo per ottenere un miglioramento nelle proprie condizioni.

Lo sono le *Società di mutuo soccorso*, che influiscono in diverso modo agli accennati scopi e poi inalzano la dignità dell'operaio che prevede e provvede da sè, per sè e per i suoi socii, ai bisogni straordinarii, che per lui possono insorgere, liberandolo in quei casi dalla necessità di elemosinare per l'esistenza. Anche da questo sentimento di dignità ne proviene una educazione morale, che poi si traduce in molti effetti utili per tutti gli associati.

Sono una *cooperazione* le Società, che hanno per iscopo di procacciarsi al miglior mercato possibile i generi di più necessario e generale consumo per tutti gli associati, comperando questi generi all'ingrosso e sopprimendo tutte le mani intermedie, che incariscono il prezzo di essi e talvolta vanno fino all'usura verso il piccolo consumatore. Ne sono una varietà le così dette *cucine economiche*, le quali possono pure procacciare al migliore mercato certi generi di sussistenza, risparmiando non solo nella compera, nello spaccio e nella custodia, ma anche nella preparazione dei commestibili. Lo sono i *Forni rurali*, che mirano ad estendere nelle campagne l'uso del buon pane, che dia al lavoratore forza e salute e lo preservino da alcune malattie. Essi possono poi anche esercitare un'influenza sulla coltivazione, colla preferenza data a certi prodotti in confronto di certi altri.

Sono del pari una utile *cooperazione* tutti i modi di *associarsi* per la migliore e più proficua *produzione*, come p. e. le cosidette Latterie sociali che possono unire molti piccoli possessori di vacche da latte per darsi con risparmio di spesa dei buoni e più copiosi e migliori prodotti del caseificio ed anche per trovare un più facile modo di smerciarli a buoni patti, anche cercando mercati lontani, dove vi sono i maggiori centri di consumo.

Si può dire, che abbiano lo stesso carattere altre associazioni per accrescere il vantaggio di altre produzioni, come p. e. il procacciarsi per uso comune dei *tori di razza migliorante*, oppure le *migliori sementi*, associandosi anche per farle da sè in comune, come quelli dei bachi, per darsi, come a Verzegnis, dei buoni concimi artificiali, per farsi dei *vivai* di alberi fruttiferi, insegnando anche la propagazione e la coltivazione, e così di vitigni, che sieno i più resistenti alla filossera ed alle crittogame di vario genere, e che innestati diano migliori prodotti in vino, con un tipo eletto e costante, da procacciarsi anche colle *cantine sociali*, che oltre a fare del buon vino ed al conservarlo possono, per farlo, servirsi delle altrui uve dei piccoli coltivatori, smerciando il prodotto anche all'estero, avendo saputo, colla sua bontà resa nota ad altri, procacciarne un esteso commercio. Le società di esportazione sono poi come una emanazione naturale di quelle che si occupano della produzione.

Tutto ciò che si fa nell'accennato genere di *cooperazione per la migliore e più proficua produzione* domanda, che si estenda tra i molti produttori una maggiore *istruzione professionale*; ed anche questa si può diffondere mediante l'*associazione*, od altrimenti detta cooperazione, colle più svariate scuole di arti e mestieri, di agricoltura in genere, o di qualche ramo speciale di questa molteplice industria, con delle piccole biblioteche speciali, anche circolanti, coi circoli agricoli, o di professanti arti speciali, con conferenze, lezioni ambulanti, con tutto quello insomma che serva a diffondere tra i molti delle cognizioni per il migliore esercizio della propria professione.

In questo campo la *cooperazione* ha moltissimo da potar mietere, perchè i progressi da farvisi sono molteplici e svariatissimi e necessarii poi anche onde ottenere il miglioramento economico e sociale in Italia e la forza e potenza nazionale, che ne conseguono e fare della seria politica restauratrice e rinnovatrice ed inalzare il livello intellettuale e morale di tutti quelli che lavorano, o dovrebbero lavorare per il bene comune.

Si sono da ultimo fondate in Italia molte *Banche cooperative* e le *Casse cooperative di prestiti* nelle campagne. Queste hanno per iscopo principalmente di liberare i piccoli possidenti ed i coltivatori in genere dalla peste degli usurai e di prestare ai più intelligenti ed operosi i mezzi per tutti i miglioramenti agrarii cui essi mirassero ad introdurre nella loro piccola azienda. Essendo queste ultime fondate sulla base del *vicinato*, in ogni anche piccolo villaggio, dove tutti hanno interesse a giovarsi l'uno l'altro, simili associazioni, oltre a migliorare le condizioni dei villici, possono servire colla *cooperazione di tutti i vicini* alla educazione intellettuale e morale ed alla guarentigia della sicurezza sociale di tutti. Da questo principio possono poi sorgere tante altre forme di cooperazione locale, che verrebbero seminandosi successivamente. Una volta che lo spirito di associazione per iscopi di utile comune si è diffuso in un paese, da un modo di *cooperare* se ne genera facilmente un altro e si addatta poi anche alle condizioni locali con certe necessarie varianti. Le associazioni stesse poi si possono venire collegando tra loro, formando così una rete *cooperativa* in ogni Regione o naturale Provincia. Così p. e. accadrebbe che si associassero per iscopo commerciale quelle locali che hanno per mira l'esito dei loro prodotti, come p. e. quelli del caseificio, quelli della viticoltura e frutticoltura ed altri, e così le associazioni locali per l'assicurazione mutua dei bestiami, ed anche altre.

Uno dei modi di *cooperazione* tra i vicini sarebbe anche quello avente degli scopi igienici, come il regolamento delle concimaie e dei cortili e l'espurgo di ogni genere d'immondizie delle case, cose le quali fatte da tutti sotto una comune direzione e passate a poco a poco in abitudine potrebbero riuscire utilissime.

La *cooperazione* potrebbe, specialmente nei limiti dei Comuni rurali, dove possidenti ed affittuali hanno degl'interessi comuni e sono anche soci d'industria, essere spinta fino ad eseguire coll'opera di tutti certi lavori come strade vicinali, opere di difesa dai torrenti, scoli e canali per gli usi agricoli, rimboschimenti ed altre opere per impedire le frane ecc. Una volta queste opere erano servitù imposte ad alcuni a vantaggio di altri; ma adesso potrebbero diventare una libera *cooperazione* a vantaggio di tutti.

Noi speriamo, che, una volta bene avviati sulla via della *cooperazione*, questa si faccia propaganda da sè coi vantaggi che produce resi a tutti evidenti.

Lodiamo quindi anche la fondazione del giornale **La cooperazione italiana** foglio mensile, il di cui abbonamento è di lire 1.50 all'anno. Si leggono in esso parecchi importanti articoli, in due dei quali troviamo menzionato anche il nostro Friuli per le Latterie sociali e le Casse rurali di prestiti. Unitamente all'altro giornale pure mensile pubblicato dal Wollemborg a Padova, questo potrà fare una utile propaganda, la quale dovrebbe essere assecondata, come tutti i progressi economici ed educativi, anche dall'altra stampa, specialmente dalla Provinciale, a cui *cooperino* tutti quelli che intendono quanto giovi lavorare d'accordo prima di tutto sul territorio a sè vicino, ciocchè poi serve al progresso generale di tutta la Nazione.

PACIFICO VALUSSI.

Si accomoderanno?

Gli ultimi telegrammi, in poco accordo coi penultimi e fors'anco coi prossimi che verranno tantosto, dicono di sì. Anzi da una parte si annunziano viaggi e convegni dello Czar in Germania ed in Italia, e si dice perfino, che la Russia abbia detto che si accomoderà alle misure pacifiche delle potenze europee ed a rinunciare anche a fare del Mingrelia un principe di Bulgaria, purchè la Reggenza si muti, accogliendo anche, a quanto pare, taluno di quelli che cospirarono contro il Battemberg, per suggerimento di certo della Russia, e si licenzii la Sobranje per convocarne un'altra, secondo che suggerirà la Turchia, suggerita poi dalla Russia stessa.

Insomma, purchè si faccia quel che piace alla Russia, si finirà coll'accomodarsi.

Potrebbe anche essere, che avendo udito il vento che spira, e che la Germania è amica sì, ma a certi patti, e che la Francia non è al caso di fare proprio adesso una guerra per la rivincita, giovando così alla Russia, questa si addatti ad un accomodamento almeno provvisorio.

Non si dirà, però che coi preparativi cui nessuna potenza pensa di smettere, non si debba vigilare per tutto quello che può nascere.

I Bulgari potranno sì, come li consigliò il Robilant, basarsi sul trattato di Berlino e sul protocollo di Costantinopoli e rimettere la loro causa alla decisione delle potenze; ma poi dovrebbero anche pensare all'avvenire, e cercare di confederarsi colle altre nazionalità vicine.

Sarà difficile anche questo, giacchè, entrando nel Governo gli assoldati dalla Russia, questi penseranno a servire quella potenza e null'altro. Ma essi potrebbero cercare che la proposta venga dalla maggioranza delle potenze, la quale dovrebbe favorire una simile soluzione, se vogliono stabilire la pace del domani con una maggiore sicurezza che non basandola su di un accordo parziale e momentaneo soltanto.

Se non si procede a questo modo e se si lasciano vive le aspirazioni a nuove conquiste delle potenze confinanti, la questione orientale rimarrà aperta per molto tempo e resterà come un incubo addosso a quelle potenze, che come l'Italia desiderano la pace, e ne hanno bisogno.

Anche la Nazione deve avere in mente sempre, per provvedervi, questa permanente causa di dissensi europei che resterà chi sa per quanto tempo nel più prossimo Oriente, a cui dappresso sta il nostro Paese.

Il Principe di Napoli a Porto Said

La Colonia italiana di Porto Said si prepara a festeggiare l'arrivo del Principe di Napoli. Fino dal 13 andante venne pubblicato il seguente appello:

Alla colonia italiana.

Concittadini!

I sottoscritti, dopo averne informato il loro R. Console, prendono l'iniziativa onde concertarsi circa il modo con cui la Colonia Italiana di Porto Said crederebbe di festeggiare l'arrivo di S. A. Reale il Principe di Napoli nel caso che l'Altezza Sua onorasse questa città di una sua visita.

Il sentimento di patriottismo e di devozione per la gloriosa Casa di Savoja c'impone di non rimanere inerti in questa fausta circostanza ed imitare i nostri concittadini d'Alessandria e di Cairo i quali si preparano a solenni dimostrazioni.

E per ciò v'invitiamo a volere nella mattina di domenica 16 del corrente mese alle ore 9 riunirvi nel locale del signor Ramacciotti onde nominare un Comitato per gli opportuni provvedimenti.

Porto Said, 13 gennaio 1887.

Il Comitato provvisorio

G. Cipollaro — G. Giorgio Giordano — G. S. Ramacciotti — De Franchis — N. Della Rovere.

DALL' INCHIESTA
sulle condizioni igieniche e sanitarie di tutti i Comuni.

Cimiteri — In 308 comuni (dei quali 170 nelle Calabrie) i cimiteri si trovano nell'interno dell'abitato.

In altri 102 comuni i cimiteri sono distanti meno di 50 metri dall'abitato.

In 682 comuni le inumazioni non si fanno in fosse separate, ma per molti cadaveri insieme in fosse carnarie ossia comuni.

Quest'ultimo uso si nota specialmente negli Abruzzi, nelle Puglie e nella Calabrie.

In tutto il regno vi sono circa 15 mila cimiteri.

In 3581 di essi manca qualsiasi edifizio per cappella o per camera di deposito. Sono semplici recinti chiusi da muro o da siepe.

Personale sanitario — Mancano di farmacia 3579 comuni (4,300,000 abitanti, ossia 1/7 della popolazione del regno).

Non hanno alcun medico residente nel proprio territorio 2609 comuni. Di questi però 2026 provvedono alla condotta medica formando consorzio con altri comuni.

Gli altri 487 comuni (421,000 abitanti) non hanno servizio medico di sorta, neppure per consorzio.

Il difetto di personale sanitario si lamenta più nei comuni del Piemonte, della Sardegna ed anche della Lombardia e del Veneto.

Più deficiente in Italia è il servizio ostetrico.

Le levatrici approvate od autorizzate nel regno sono 9966; ma esse prestano la loro opera soltanto in 5385 comuni.

Vi sono adunque 2,872 comuni (che contano insieme circa 200,000 nascite ogni anno) nei quali l'assistenza ai parti non è affidata a persona dell'arte.

Mortalità in Italia confrontata con quella di alcuni paesi esteri.

Morti per 1000 abitanti in media annua nel periodo quinquennale 1880-84: Italia 27 9 — Francia 22 6 — Germania 25 7 — (peggio di noi) Austria Cisleitana 30 4 — Inghilterra e Galles 19 9 — Scozia 19 8 — Svizzera 25 7 — Belgio 21 3 — Olanda 22 1.

Colera — Epidemie avvennero in Italia 17 volte, fra estese e meno estese, durante il periodo dal 1835 al 1886.

Le più estese furono quelle del 1836 (in 1667 comuni)
» 1837 (» 921 »)
» 1854 (» 1362 »)
» 1855 (» 2807 »)
» 1867 (» 2247 »)
» 1884 (» 858 »)
» 1885 (» 152 »)

L' Austria fa giudizio?

Questo sarebbe davvero il caso se fosse vera la seguente notizia del *Corriere italiano* di Firenze. Quel giornale scrive:

« Un nostro corrispondente di Buda-Pest ci scrive che le trattative fra l' Italia e l' Austria, per una eventuale alleanza difensiva e offensiva, sarebbero già finite con felice successo, essendo stato appunto in questi giorni superato l'ostacolo maggiore. L' Austria conserverebbe il porto di Pola col suo circondario ancora per 10 anni a partire dalla firma del trattato. Così essa avrebbe tutto l' agio di ridurre a porto di guerra uno dei tanti della costa dalmata. »

Rigori austriaci e vendette albanesi in Serbia

Si ha da Belgrado:

L' ispettore del monopolio dei tabacchi, Kron, viennese, fece perquisire, in Ljescovacz, la casa di un sospetto contrabbandiere, certo Costic. Questi opponendosi per forza alla perquisizione venne fucilato.

Il caso ha destato grande senzazione. I parenti dell' ucciso, che sono immigrati albanesi, minacciano pubblicamente vendette di sangue; queste anzi sono già cominciate con la uccisione del controllore del monopolio di Kragujevacz.

Come è noto, il monopolio dei tabacchi in Serbia fu assunto dalla *Laenderbank* viennese. I suoi impiegati sono tutti austriaci.

IL CHOLERA nella Repubblica Argentina

Ecco le notizie sul cholera negli ultimi giorni di dicembre:

Il 16 a Buenos-Ayres casi 28 e 11 morti. In Rosario 19 casi e 14 morti, in Cordova 9 casi e 5 morti. A Montevideo salute ottima. Caddero pioggie abobdanti rinfrescando l' atmosfera.

I casi al 20 furono 28 e 9 i morti. All' Assunzione nel Paraguai, lo stesso stesso giorno si ebbero 10 casi e 4 morti.

Il 22, a Mendosa vi furono 87 casi e 64 morti, a Buenos-Ayres 22 casi e 9 morti, a Rosario 10 casi e 9 morti, a Cordova 18 casi e 7 morti.

Anche la signora Margherita Preziosi, cantante esimia, attaccata dal morbo fu sul punto di morire. Ora però è fuori di pericolo.

Mendoza e Tucuman sono le due città più flagellate dal morbo. I cadaveri restano insepolti per mancanza di persone che li seppelisca.

Gli italiani colpiti non sono molti.

Il banchiere delle suicide

Il banchiere Wansittart, l'amico delle sorelle Romako suicidatesi giorni sono, fu ieri trovato morto nel suo letto.

Esso era di Londra, ed aveva trentasetti anni.

Soffriva di male al cuore e venne in Italia sperando di guarire.

Si vuole che la morte delle ragazze sia stato un terribile colpo pel banchiere e ne abbia affrettato la crisi.

Egli infatti era addoloratissimo, evitava la compagnia e si ritirava prestissimo.

Commercio del vino

Malgrado i danni della filossera in alcune provincie e della peronospora in alcune altre, il raccolto delle uve nell'anno passato fu abbondante. E il commercio internazionale del vino, vogliamo dire l'esportazione, da un paio di mesi, ha assunto, com' è naturale, proporzioni abbastanza vistose.

Il mercato principale dei vini italiani è quello francese. Per i produttori italiani deve essere interessante conoscere le condizioni di quel mercato; e all'uopo importa sopratutto di considerare le quantità di vino prodotte. Ora, ecco alcune notizie in proposito.

L'annata 1886 altrettanto fu cattiva per la Francia quanto fu buona per l'Italia. Le brine primaverili, le pioggie prolungate e la grandine fecero sì che il raccolto non ammontasse a più di 25 milioni di ettolitri.

Nel 1885 fu di 28 milioni, annata pessima anche questa; nell'ultimo decennio fu in media 36 1|2 milioni. Perchè si comprenda bene di quanto sia diminuita l' importanza della Francia come paese viticolo, aggiungeremo che nel 1877 si raccolsero 56 milioni di di ettolitri di vino.

L'esiguità del raccolto nell'anno scorso è in parte attribuibile alle vicende atmosferiche; ma, come sanno tutti non mancano le cause permanenti della decadenza della Francia in fatto di produzione di vino. Oltre alla filossera vi è la malattia del *carbone* (mildew), la quale tende a diffondersi rapidamente su tutta la Francia. Non basta: si teme che la ricostituzione dei vigneti con viti americane non debba essere causa di una malattia che fu già segnalata da lungo tempo agli Stati-Uniti; e recentemente fu osservata in Francia in qualche comune dell' Hèrault superiore. E' un fungo parassita che invade il grappolo, lo dissecca e lo riduce in polvere.

Tornando al raccolto del 1886, esso, non solo fu scarso, ma anche di qualità mediocre.

Date tali circostanze, l' importazione del vino in Francia è aumentata di già, e, com'è facile a prevedersi, aumenterà ancora nei mesi venturi. Dal 1880 in poi, l'importazione si è aggirata sempre intorno agli 8 milioni; nel 1885 fu di ettolitri 8,182,000. Nei soli primi undici mesi del 1886 fu quasi di 9 1|2 milioni di ettolitri, mentre nel 1885 all'undecimo mese si era giunti soltanto a 6 3|4 milioni. Nella cifra di 9 1|2 milioni, importazione dei primi unduci mesi del 1886, la Spagna c'entra per più di 5 milioni di ettolitri, l' Italia (secondo la statistica francese) per 1.697,000 ettol.

Da alcuni anni è entrata nel novero dei competitori anche l'Algeria. L' importanza di questo paese, come produttore di vino, si desume da queste cifre:

Nel 1886, la produzione totale fu di un milione e mezzo di ettolitri; essa è aumentata da un anno all'altro di mezzo milione di ettolitri. La importazione in Francia dall'Algeria fu nel 1886 di ettolitri 393,000.

Queste notizie debbono rassicurare i nostri produttori di vino. Noi siamo ben lungi dal rallegrarci del male della Francia; constatiamo soltanto il fatto che quel paese ora e probabilmente per parecchi anni di seguito ha ed avrà bisogno di ricorrere all'estero per coprire la differenza tra la quanità di vino che produce e quella che consuma.

I paesi, che possono dare alla Francia il vino che le occorre, sono soltanto la Spagna e l'Italia. La Spagna ora ha un gran tratto dinanzi a noi. Ma, se i produttori italiani sapranno migliorare i loro metodi di vinificazione e se si riescirà a colpire il commercio di vino sofisticato, vi è molta probabilità che noi possiamo guadagnare terreno anche in confronto della Spagna.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 24.

Si approva l' art. 21 e 22 della legge sull' istruzione superiore, e si approva pure il progetto sulle modificazioni della legge 4 dicembre 1858 sull' avanzamento dell' armata di mare.

Levasi la seduta alle 5.35.

Camera dei Deputati

Si convalida l' elezione di Giudici (II° Verona)

De Renzis interroga sulla verità delle minaccie di Ras-Alula contro Massana

Robilant risponde che fino dal 18 un dispaccio di Genè gli annunziò che una colonna abissina erasi fermata a 65 chilometri da Massaua, e che la gente venuta di là asseriva che la colonna voleva attaccare le nostre posizioni. Genè aggiungeva non essere cosa da inquietarsene. Un nuovo telegramma di Genè confermò le prime informazioni.

Il Governo ha piena fiducia nella sagacità ed energia di Genè.

De Renzis prega il ministro di comunicare le ulteriori notizie.

Robilant non crede rispondente alla serietà della Camera e del paese pubblicare i bollettini della guerra per pochi predoni che tentino di assalire le nostre truppe.

Si prosegue quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Genala risponde agli oratori dei giorni precedenti.

Accenna alle difficoltà che incontrò il passaggio dell' esercizio dello Stato all' esercizio privato.

Parla dei meriti e difetti della Mediterranea e dell' Adriatica. Sugli inconvenienti si diffonde in particolari. Conviene che il materiale mobile deve essere migliorato ed enumera i miglioramenti già introdotti. Tratta pure del servizio cumulativo, delle tariffe e dei loro continui ribassi, e dell' ispettorato delle ferrovie.

Nella seconda parte del discorso parla sulle costruzioni, ricordando la legge del 1879, la molteplicità dei lavori intrapresi, e la necessità dei nuovi provvedimenti.

Nega che il Governo voglia dare alle Società tutte le costruzioni.

Studia la questione delle costruzioni sotto l' aspetto amministrativo e nega d' essersi spogliato del miglior personale per darlo alle Società.

Passando al problema tecnico-finanziario constata la differenza di 979 milioni fra i preventivi 1879 e i risultati d' oggi, enumera le accuse contro il Governo, rispondendo di non aver potuto prima annunziare questo stato per la mancanza di dati.

Ha fiducia che la somma esposta sui progetti bene studiati non sarà superata.

Dimostra poi sopra quali dati e confronti fonda la sua fiducia, e da quali calcoli proviene la differenza in più dei 979 milioni di costo.

Spiega le cause per cui i progetti rifatti nel 1885-86 portano somme maggiori di simili fatti nel 1879.

In seguito del discorso è rimesso a domani.

Levasi la seduta alle 4,45.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 23. Il progetto del Maggiorino Ferraris circa la riduzione a due centesimi per parola dei telegrammi diretti a giornali incontra opposizione nell'on. Genala e nel Magliani, i quali dicono che ove venisse accettato ne deriverebbe danno di oltre un milione all'anno all'erario.

Siccome però il progetto è appoggiato da deputati di tutti i partiti, e porta oltre trenta firme, si prevede che qualche riduzione verrà concessa.

— Al ministero di agricoltura e commercio è giunta notizia della costituzione di una Associazione di produttori sardi d'olio, allo scopo di stabilire un regolare commercio d'esportazione nei mercati di Buenos-Ayres, Montevideo e Rosario Santa Fè.

L'on. Grimaldi avrebbe promesso a quella Associazione tutto il suo appoggio.

— Notasi una viva agitazione nei circoli politici e democratici per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. Si propone di inaugurarlo nella ricorrenza del giubileo papale, in segno di protesta contro l'agitazione clericale.

— Il papa ha ricevuto oggi i componenti il Circolo di San Pietro presentati dal cardinale Parrochi. All'indirizzo lettogli dal presidente Tolli il papa rispose con un discorso violentissimo contro l'Italia. Concluse che la Chiesa spera nell'aiuto di Dio e nell'appoggio della gioventù cattolica italiana.

ROMA 24. Due compagnie di fanteria andranno da Massaua a Saati per rinforzare il presidio dei bascibuzuki in questa località.

Ras Alula si troverebbe ora a Genda distante otto marcie da Massaua.

Si afferma all' ultimo momento essere giunto oggi da Perim alla Consulta un lungo dispaccio in cifra di cui si ignora il contenuto.

— Alla riunione della Maggioranza erano 140 i presenti.

Depretis dichiarò che bisogna spingere i lavori ferroviari senza compromettere il bilancio.

L' adunanza si è sciolta confermando la sua fiducia nel Ministero.

Erano presenti tutti i ministri, meno Brin.

GENOVA 24. Alle ore 9 è giunta la squadra spagnuola, scambiò i saluti d'uso, sta armeggiandosi nell' avamporto.

La squadra spagnuola è composta della *Numancia*, della *Vittoria* e della *Govona.*

A bordo della *Numancia* è l'ammiraglio Naymo Yrorg. Il sindaco si recò a visitarlo.

BRINDISI 24. I delegati bulgari provenienti da Roma sono partiti stanotte per Corfù donde proseguirono per Costantinopoli.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 23. L'arciduca Guglielmo, generale ispettore dell'artiglieria, nella prossima settimana andrà nella Bosnia e nell'Erzegovina, per ispezionarvi le truppe, le fortezze e i fortilizi.

FRANCIA. Parigi 23. Oggi si tenne il *meeting* anarchico, in onore del noto Duval, ladro ed incendiario.

Vi assistettero circa 500 persone; le misure della Polizia furono inutili, non essendo nato nessun disordine.

Si fece impunemente l'apologia dell'assassinio, del furto e dell'incendio.

GERMANIA. Berlino 23. La notizia che, nel prossimo anno, l'Istituto archeologico tedesco a Roma sarà soppresso, non è fondata. Qui non si è mai pensato a tale misura.

Il decreto che proibisce l'esportazione dei cavalli fu già sancito da S. M. l'Imperatore.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	758.2	759.0	760.7
Umidità relativa	55	52	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	NE	N
Vento (veloc. chil.	2	10	12
Termom. centig.	4.0	7.6	4.0

Temperatura (massima 9.2 / minima 0.4

Temperatura minima all'aperto — 2.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5.20 pom. del 24 gennaio 1887:

In Europa pressione anticiclonica intorno al centro. Praga mm. 775, Vienna mm. 748. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, disceso altrove; venti deboli, cielo qua e là nuvoloso, temperatura poco cambiata. Stamane cielo coperto in Toscana, nebbioso in diverse stazioni. Venti freschi del quarto quadrante sulla penisola salentina, deboli altrove. Barometro a 769 a sudd dell'Adriatico, a 772 all'estremo nord, livellato a 771 altrove. Mare generalmente calmo.

Tempo probabile: Venti deboli, specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno; ancora gelate e brinate al nord.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Comunale. Ieri all'1 pom. ebbe luogo l'annunziata straordinaria seduta del Consiglio.

Al primo punto dell'ordine del giorno, vennero approvate tutte le deliberazioni proposte dalla Giunta.

A consigliere del Civico Ospedale in luogo del rinunciatario G. B. Antonini, venne nominato l'avv. Giov. Andrea Ronchi.

Nella seduta riservata venne nominato cassiere del Monte di Pietà, Francesco Pitotti.

A medico primario juniore del Civico Ospitale venne nominato il dott. Pari Riccardo.

La terna per giudice vice-Conciliatore venne composta dei signori Colloredo co. Giovanni, Mangilli march. Francesco, Zanolli avv.

In luogo del defunto cav. Andrea Perusini venne nominato consigliere della Casa di Ricovero il dott. Fabio Celotti.

La Camera di Commercio di Udine ha il 21 corrente convocato il Consiglio della Camera per il 28 corr. alle ore 11 ant. onde trattare dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Domanda di concorso quale Comitato provinciale per la Esposizione delle piccole industrie a Vicenza.

3. Simile per l'Esposizione internazionale di Milano indetta per l'anno corrente di apparecchi per macinazione, panificazione ed industrie affini.

4. Proposte di abbonamento per la pubblicazione settimanale degli atti della Camera.

5. Domande d' inscrizione nel Ruolo dei Curatori nei fallimenti.

6. Nomina della Presidenza, di Commissioni e cariche diverse per gli esercizii venturi.

Esami di licenza liceali. Nel decreto modificante gli esami di licenza liceale, fra le altre cose, stabiliscesi per riguardo agli esami di riparazione, che si facciano per gruppi; se si cade in due materie dello stesso gruppo, allora si ripetono le materie del gruppo e non per le altre.

Assemblea regionale veneta degli agricoltori ed industriali. Il Comizio Agrario di Verona ha diretto un appello agli « agricoltori ed industriali delle provincie venete » invitandoli a una pubblica assemblea regionale veneta da tenersi in Verona lunedì 31 corrente all'1 pom. nella Sala Maggiore del Palazzo Municipale della Gran Guardia Vecchia, in Piazza Vittorio Emanuele.

L' assemblea tratterà della revisione delle tariffe doganali in occasione dei nuovi patti commerciali da stipularsi con la Francia e con l'Austria-Ungheria.

All'assemblea vengono invitati gli on. Senatori e Deputati, i Comizi agrari, i rappresentanti delle Camere di Commercio, delle Provincie, dei Comuni e delle Società operaie, agricole ed industriali della Regione.

Ombre, fumo e ***tarabatatà.*** Da Palmanova, 24 corr., riceviamo:

In queste splendide giornate, quantunque invernali, avreste per vero tutte le ragioni in vostro favore per affibbiare l' epiteto di poltroni ai vostri corrispondenti, se non trovassero modo di occuparsi un poco per i lettori del vostro benemerito giornale, se vi lasciassero, per mo' di dire, a nudo di notizie.

La stagione è più che favorevole; se non vi si ha la fortuna di potersi occupare di importanti argomenti, vi sono per lo meno delle notizie.... piccanti da riferire, come ad esempio la descrizione della raccolta del... ghiaccio, per essere trasportato nelle ghiacciaie, se volete anche la rubrica delle *tombole* senza cinquina, o, cose più allegre, come il resoconto delle feste da ballo, i costumi delle ballerine *et similia.*

Certo è che questo magnifico sole favorisce a meraviglia gli amanti di Tersicore i quali possono liberamente depositare.... al Monte di Pietà i loro, più o meno, sdrusciti... onde potere *più leggermente* soddisfare al loro desiderio.

Verrà la quaresima poi, la magra e stecchita quaresima, a cui toccherà di pagare lo scotto!

Del resto, di questo genere di notizie, sono pieni zeppi i giornali.... *seri* in questa stagione, notizie oltre modo importantissime, quanto cioè i *cura tutto* delle quarte pagine dei giornali stessi.

***

Come dopo il prologo viene la commedia, così io passo a scrivervi di altri argomenti.

Prima però di venirvi sciorinando un fatto di qualche importanza, vi dirò come dopo gli esperimenti dinamici qui fatti alcuni anni sono, le nostre fortificazioni in seguito alle insistenti pioggie del passato autunno, in alcuni punti crollarono, in altri minacciano di rovinare.

Oltre che per evitare possibili disgrazie, anche dal lato estetico sarebbe desiderabile o una riparazione, o alla bella prima, una completa demolizione.

Cui tocca dunque ci pensi.

***

Oggi, come saprete, ha luogo qui il mercato *franco* del quarto lunedì, al quale, atteso anche il tempo favorevolissimo, concorse un discreto numero di gente e di animali.

Gli affari, a dir vero, non furono molti, se si eccettuano quelli degli spacciatori di acquavite, i quali sono stati costretti a mettere in pratica tutto... il sistema metrico delle loro misure per soddisfare i loro assetati... clienti!

Comunque sia, dar da bere agli assetati è un' opera di misericordia e.... basta.

Quantunque taluni vorrebbero far credere che la pellagra aumenta in causa dell' uso che gli agricoltori fanno del granoturco, io opino che se, quanto si spreca nell'acquavite, si consumasse in tanta polenta, sarebbe un grande vantaggio.

Sta il fatto, fatto indiscutibile, che ove abbonda la buona polenta non v'alligna pellagra!!

Non sono forse in buon numero quelli che consumano nel bettolino quanto basterebbe a mantenere la propria famigliuola?

Sarà una opinione tutta mia, ma, alla istituzione dei forni, cosidetti rurali, ed agli essiccatoi, io anteporrei l'abolizione della vendita delle bibite alcooliche!!

Lasciando, per ora, questo triste argomento, vengo al fatto di cui sopra ho promesso far cenno.

C'era una volta...!! *Ipsilon*

Conferenza. Da S. Maria la Longa in data 24 corr. ci scrivono:

Il veterinario consorziale di Palmanova, dott. Ugo Zandonà, si offrì di tenere, in questo capoluogo comunale, una pubblica conferenza ed il Municipio, accettando ben volentieri l'offerta, mise a sua disposizione il vasto ed adatto locale della scuola maschile.

Tale conferenza venne tenuta nelle ore pom. di ieri e fu interessantissima sotto ogni riguardo.

E dico interessantissima, sia per gli importanti argomenti che vennero trattati, sia per i modi semplici e chiari usati dal conferenziere nello svolgimento degli stessi.

I presenti furono in bel numero di ottantatrè; ciò dimostra evidentemente quanta importanza si dia qui a tali conferenze e come se ne riconosca l'utilità.

Sarebbe desiderabile che i Romano, i Viglietto i Zandonà si moltiplicassero e, col mezzo appunto di questo genere di conferenze, cercassero di convincere gli agricoltori della falsità di certi dannosi pregiudizi, ottenendo così un mi-

glioramento reale sull'allevamento degli animali e confezione del concime, da cui dipende in gran parte il progresso dell'agricoltura, che è, può dirsi, l'unica risorsa speciale dei paesi rurali.

Interprete del sentimento dei presenti nonchè di questo co. Municipio, s'abbia pertanto il dott. Zandonà i più sentiti ringraziamenti, esprimendo il desiderio di poter avere, fra non molto, una sua nuova conferenza versante su altri importanti ed affini argomenti. *Ypsilon.*

Orribile fatto di sangue

Un fatto gravissimo e orribile ci viene annunziato all'ultimo momento.

Questa mattina verso le ore 10 1/4 il giovane O. Toso si presentò alla filanda Frizzi (ex Rubini) in via Paolo Sarpi ed andò direttamente dal *Badi Francesco* di Milano, il quale stava scrivendo.

Sembra che non sia avvenuto nessun alterco.

Il Toso si gettò sul Badi e lo ferì con arma da taglio nel collo.

Il ferito dopo pochi minuti spirò. Il feritore uscì subito dalla filanda e corrèndo andò a costituirsi alla Caserma dei R. Carabinieri in Pracchiuso.

Dicesi che il Toso con questo delitto abbia voluto vendicare l'onore di persona a lui appartenente.

A domani maggiori particolari.

Un premio di lire 1000. La Società Reale di Napoli ha pubblicato il tema di concorso per il premio del 1887.

Esso è il seguente: Il libro di Marco Minghetti «Dell'economia pubblica e delle sue attinenze con la morale e col diritto» considerato in rapporto allo stato della scienza economica del tempo in cui fu scritto ed al suo svolgimento posteriore.

Il premio destinato alla migliore memoria è di lire 1000. Il termine per la presentazione degli scritti è il 1 aprile 1888.

Ispezione alle opere pubbliche. Gli ingegneri incaricati dell'ispezione delle opere pubbliche durante il 1887 per le Provincie Venete, sono il cav. Berralli e il comm. Lanciani.

Comizio agrario di Cividale. Domenica 16 corrente ebbe luogo l'assemblea generale della sessione d'autunno del Comizio sotto la presidenza del cav. de Portis, presenti 26 soci con voti 28, essendone due rappresentanti di Comuni.

Il presidente comunicò che il Ministero accordò anche nel corrente anno il sussidio di lire 250, per la scuola serale di Agronomia e Zootecnia e di lire 400 per le Conferenze agrarie da tenersi nei Comuni del distretto, a condizione però che il loro numero non sia minore di 20.

Raccomandò l'esposizione permanente di frutta in Udine, eccitando i proprietari a concorrervi. Lamentò poi la diminuita vendita del sale pastorizio e palesò i rimedi indicati al Ministero. Lamentò pure la poca diffusione delle Casse cooperative e delle latterie sociali malgrado lo splendido risultato di quelle poche già istituite.

Il Presidente stesso diede poscia lettura del preventivo 1887. Esso, escluse le partite di giro, presenta in attivo lire 2628 in passivo lire 2868.24; da adunque una maggior passività di lire 255.24, alla quale il Presidente dice di supplire con maggiori introiti e con minori spese. Il capitale sociale a frutto al 31 dicembre ascendeva a lire 4580.96.

Alla nomina dei membri del Consiglio di direzione scaduti per anzianità, venne rieletto Presidente l'ing. de Portis con 27 voti, eletto Consigliere il signor Domenico Rubini con 22 voti, a Segretario rieletto il sig. Marioni con voti 23, a Consigliere supplente il sig. Burco con voti 21, ed a Cassiere il sig. Giuseppe nob. Paciani con voti 23.

L'assemblea approvò la proposta per le Conferenze nei Comuni fissando di farle tenere solo in quelli che sieno soci almeno con tre azioni ed approvò pure le proposte per la scuola serale di Agronomia e Zootecnia respingendo quella per le Conferenze da darsi ai maestri.

L'assemblea approvò l'acquisto fatto del toro di monta, ed incaricò la Presidenza sia a convenire col tenutario pel compenso, che a stabilire il regolamento per le monte.

Ultimo degli oggetti da trattarsi era la domanda di premio del sig. Crisettig per una concimaia, e l'assemblea incaricò la Presidenza di visitare la concimaja in argomento, e qualora lo meritasse concedere al Crisettig stesso un premio non però superiore alle lire 40.

Ancora del ballo operaio di sabato. Verso le 11 1/2 al suono della polka del maestro Arnhold, alla presenza dell'egregia Direzione del Circolo e fra gli applausi ed i battimani di tutto il pubblico si scoprì un bellissimo gonfalone eseguito con molta maestria dal distinto pittore sig. Mattioni Vincenzo dove con molta grazia sono simboleggiate tutte le arti e mestieri, fra i quali si legge la bella epigrafe fatta dal presidente onorario sig. Francesconi Antonio:

Salute a voi
Socii ed amici
Del Circolo Operaio Udinese
Ai quali
Auguriamo sicuri
La cittadina benevolenza

Al di sotto è dipinto a vivaci colori un fanciullo in atto di chiamare a raccolta con la tromba i bravi operai udinesi spiegando una bandiera su cui sta scritto quel bel motto: *Volere è potere.*

Furti sui viaggiatori che dormono. Una decisione di grande importanza per i viaggiatori, fu data il 2 corrente gennaio, dalla Corte Suprema dello Stato. La Corte ha dichiarato che, quando i passeggieri sono derubati di notte tempo in un «sleeping car», la Compagnia è responsabile della perdita, e deve risarcire i danni.

Dobbiamo avvertire però che questa decisione venne presa dalla Corte Suprema dello Stato di Massachusett negli Stati Uniti d'America.

Giacchetta e sciarpa sparite e poi riacquistate. Un contadino di Remanzacco condusse un carro di ghiaccio alla ghiacciaja del Caffè della Nave. Intanto che si scaricava il ghiaccio posò la sua giacchetta e la sciarpa da collo nel camerino del Caffè. Terminato il lavoro andò per riprendere gli oggetti deposti nel camerino, ma nulla rinvenne, e per quante richieste facesse nessuno seppe dargliene notizia; dovette quindi mettersi l'animo in pace e andarsene senza giacchetta e sciarpa.

Ieri mattina il medesimo contadino verso le 10 1/4 transitava per la Via Jacopo Marinoni, quando vide uscire da una casa d'agricoltori un uomo che portava sotto il braccio un involto, che egli s'accorse contenere gl'indumenti da lui... smarriti. Fermò subito quell'uomo chiedendogli la restituzione della sua roba, ma per risposta l'altro cominciò a scappare. Allora il contadino gli corse dietro venendo seguito pure da un vigile e ad ambidue riuscì finalmente di acchiappare il fuggitivo, che dovette consegnare l'involto, e lasciarsi condurre agli arresti. E così il contadino riebbe la giacchetta e la sciarpa.

Il ladro è certo D. P. di Pasian di Prato, già condannato altre volte e che sabato lavorava anche lui alla ghiacciaja del Caffè della Nave.

Ringraziamento. Nell'irreparabile sventura da cui fummo spietatamente colpiti, con la malattia di 2 anni e 4 mesi, e laggrimata morte dell'amatissimo rispettivo padre e marito, **Giovanni Olivo**, dobbiamo omaggio di gratitudine a persone distinte, cittadini egregi e da pochi amici e conoscenti. Tutti cuori generosi che l'onestà e sventura compassionarono; interessandosi del veterano dei pittori e decoratori, amato e stimato, da un'eletta schiera d'artisti che onorarono i funebri, ricordato con affetto, che lì onora.

E' dovere sia specialmente ricordato l'esimio pittore-decoratore Ferdinando Simoni, che visitò e confortò l'infermo versando calde lagrime sulla bara dell'estinto, suo vecchio ex-padrone.

Al cugino del compianto defunto sig. Giuseppe Olivo, che partecipò alle nostre amarezze e lutto: a tutti rendiamo pubbliche grazie, poichè sia con numero di torci mandati da distinti clienti, di artisti pittori, conoscenti ed amici, come per necrologie del premuroso egregio A. Picco, ed altra sul giornale il *Friuli* la nostra riconoscenza è, e rimarrà incancellabile.

Udine, 21 gennaio 1887.

IRENE-PENZI OLIVO
FRANCESCO OLIVO

Questa mattina alle ore 4 ant. rese l'anima a Dio la signora

Jenny Carpani ved. Vatta
d'anni 82.

I figli desolati danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, avvertendo che i funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla via Posolle n. 21,

Udine 25 gennaio 1887.

Ieri, alle 9 pom., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere l'amato giovane

Francesco Volpe
non ancora trentenne

lasciando genitori e fratelli desolatissimi che ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tarcento, 24 gennaio 1887.

A sei lustri ancor non compiti, dopo lunga e lenta malattia, iersera si spense la preziosa esistenza di **Francesco Volpe.**

Ahi, amico, tu non sei più! Eri specchio e modello della gioventù, sacrificasti il fior di tua vita pel bene della famiglia, ti sia lieve la terra ed il ciel apra le porte alla tua bell'anima.

E con voi genitori, fratelli e sorella condivido il vostro dolore e pensate che il vostro Francesco vive per voi ancora in grembo a Dio.

Tarcento, 24 gennaio 1887.

L'amico
V. BELTRAME

Carnovale di Genova 1887. Il Congresso delle maschere italiane, le meraviglie del Proteode, gli incanti del Castello Medioevale, combineranno fra poco con un avvenimento che procurerà il colmo della gioia a molti cittadini. Precisamente il giorno di Domenica grassa, 20 febbraio 1887 avrà luogo in modo assoluto ed irrevocabile, e in conformità alla concessione governativa, la solenne ed unica estrazione delle 5100 vincite del complessivo valore di lire 205,000, ed immediatamente convertibili in danaro, della Lotteria di beneficenza, il cui netto ricavo è destinato al benemerito Ospizio di Santa Margherita in Roma.

Oltre all'assegnamento dei 47,000 premi consistenti in quadri, statue ed altri oggetti d'arte destinati ai compratori d'almeno dieci biglietti, sarà deciso pertanto con quella estrazione, che si compirà in poche ore, a quali fortunati compratori di biglietti spettino i grandi premi da lire 100,000, 20,000 e 10,000. L'importo di tutte le vincite è già depositato presso la Banca Nazionale, sede di Genova.

TELEGRAMMI

Berlino 24. Bismarck in un discorso alla Camera, discutendosi i crediti delle ambasciate, disse che la dissoluzione del Reichstaz era necessario. Non trattarsi fra i governi confederati di annullare la legge elettorale. Rimprovera il Centro perchè si unisce ai socialisti. Dice che i progressisti sono repubblicani mascherati. Non vuole introdurre l'assolutismo in Prussia o Germania.

Budapest 24. Notizie qui giunte da circoli bene informati dipingono la situazione serissima, non però tale da togliere affatto ogni speranza di appianare le maggiori difficoltà.

Aden 24. Menelik Re dello Scioa ha accupato l'Harrar. L'Emiro è fuggito. Gli europei dell'Harrar sono salvi. Mancano particolari.

Parigi 24. I giornali dicono che il governo non ricevette nessuna indicazione che permetta credere fondata la notizia del *Daily News* che la Germania sarebbe alla vigilia di domandare alla Francia, sotto forma alquanto perentoria, spiegazioni sui movimenti delle truppe francesi alla frontiera est.

Berlino 24. L'imperatore ha nominato Verdi cavaliere dell'Ordine del merito nelle scienze e nelle arti.

Londra 24. Lo *Standard* ha da Pest: Le autorità militari sono informate che tutti gli uomini di cui il servizio militare doveva incominciare in aprile nonchè gli uomini della riserva suppletoria devono chiamarsi sotto le bandiere al 10 febbraio.

Londra 24. Lo *Standard* ha da Filippopoli: Il console italiano fu autorizzato d'informare le autorità che l'Italia continuerebbe una politica favorevole all'indipendenza della Bulgaria.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 25 gennaio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n. L.	10.50	11.50	All'etti
Id. Cinquantino »	9.75	10.80	»
Id. Giallone com. n. »	—.—	—.—	»
Id. Pignoletto n. »	—.—	—.—	»
Sorgorosso »	—.—	—.—	»
Castagne »	11.—	11.50	»
Castagne »	11.—	11.50	Al q.le

Pollerie.

Capponi peso vivo L.	1.05 a 1.10	Al kilo
Galline » »	—.95 a 1.00	»
Pollastri » »	1.10 a 1.15	»
Oche (vive » »	0.00 a 0.00	»
Oche (morte » »	0.00 a 0.00	»
Anitre » »	0.00 a 0.00	»
Polli d'india (femmine »	—.80 a 0.90	»
Polli d'india (maschi »	0.90 a 0.95	»

Uova.

Uova al cento L. 6.70 a 7.10

Burro.

Burro del piano al kilo L. 1.65 a 1.70

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n. L.	5.40	5.75	Al q.
» » II » »	4.70	4.80	»
» della Bassa I » »	4.90	5.30	»
» » II » »	4.30	4.50	»
Paglia da lettiera »	5.00	5.10	»
Erba medica nuova »	6.75	7.10	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate L.	2.45	2.55	Al q.
Legna (in stanga »	2.30	2.40	»
Carbone (I qualità »	7.60	8.00	»
Carbone (II » »	6.30	6.50	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 gennaio

R. I. 1 gennaio 98.50 — R. I. 1 luglio 96.83
Londra 3 m. a v. 25 22 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 201.7/5 a 201.3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 22 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	774.—
Londra	25.23 —	Banca T.	—.—
Francese	100.65 —	Credito it. Mob.	1022.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	99.16 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 gennaio

Mobiliare	461.—	Lombarde	158.—
Austriache	391.50	Italiane	97.70

LONDRA, 22 gennaio

Inglese	100 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 5/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 25 gennaio

Rend. Aust. (carta) 79.40; Id. Aust. (arg.) 80.45
Id. (oro) 109.90
Londra 127.45; Nap. 10.04

MILANO, 25 gennaio

Rendita Italiana 98.15 serali 98.10

PARIGI, 25 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 98.35

Marchi 124.— l'uno —.—.

F. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »		» 7.35 »
» 4.20 pom.		» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.